

Venerdì 4 luglio 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

## I «Telesogni» di Ferretti ritorneranno con Curzi

ROMA. Il programma, «Telesogni», ha chiuso i battenti su Raitre la scorsa settimana, ma gli autori-conduttori Claudio Ferretti e Umberto Broccoli ad aspettare non ce l'hanno fatta proprio. E così ieri mattina, durante la conferenza stampa di fine stagione, i due si sono portati dietro il nuovo acquisto Sandro Curzi, che nella prossima edizione avrà uno spazio tutto suo dove poter commentare talk-show politici e trasmissioni di ogni tipo, e lo hanno presentato alla stampa come il loro Ronaldo. «Alla mia età - ha raccontato Curzi - voglio fare soltanto cose che mi piacciono e mi divertono. E a «Telesogni» sento che il clima è decisamente positivo, ironico, senza ansie e con tanta voglia di fare bene. Proprio come ai bei tempi del mio tg. Personalmente mi occuperò di politica ma non perderò l'occasione per sfottere la Cnn e le sue frequenti bufale, parlare di canali satellitari, tivvù locali, videosentimenti e ovviamente di cronaca, la mia grande passione». In onda su Raitre dal lunedì al venerdì, dalle 12.15 alle 13, «Telesogni» ripartirà ad ottobre con una formula che resterà più o meno invariata. «Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose - ha detto Ferretti - perché siamo riusciti ad ottenere una share del 7% di ascolto, con una media di 700mila spettatori, per la maggior parte studenti. Comunque il prossimo anno, aboliremo quasi del tutto gli ospiti e proveremo a dare maggiore spazio alle piccole realtà televisive. Il televoto e i giochi buffi chiaramente resteranno, piacciono e non ci hanno mai creato grandi problemi. Chi si è arrabbiato con noi? La Carrà per il «Carràbometro» sulle lacrime e Sgarbi, che ci ha poi insultati nel suo siparietto su Canale 5. Entusiasta come un ragazzino per questo suo ennesimo ritorno in video, Curzi «Ronaldo» ha poi aggiunto che gli piacerebbe confrontare la tv di adesso con quella che si faceva una volta e cercare di aiutare in qualche modo gli studenti. «Fra i giovani - ha spiegato - l'ignoranza è deliziosa. In questi ultimi mesi non ho fatto altro che incontrare, da una parte all'altra dell'Italia, studenti universitari e dei licei e devo dire che spesso di storia sanno poco o nulla. Quindi, per esempio, mi piacerebbe fare qualcosa sui 50 anni trascorsi dal 1947, un anno fondamentale per noi perché ha visto la nascita della Costituzione. Insomma, nel mio piccolo puntare a contribuire, anche se all'interno di un programma leggero, ad offrire un servizio pubblico. Come ho sempre cercato di fare in Rai». Curzi infine ha salutato dicendo la sua sulle «Morning News» dell'Annuziata: «le guardo, anche se preferisco chiamarle notizie del mattino. Per giudicare, però, è ancora presto. Il futuro comunque è in questa direzione, in America le fanno da anni e noi come al solito arriviamo in ritardo». Quando al Tg3 c'ero io ho provato in tutti i modi a farle partire. Ma nessuno mi ha dato retta».

Andrea Sciù

**RESTAURI** Dopo 9 anni di lavori si riapre il palcoscenico all'aperto dell'istituzione capitolina

# La danza romana ritrova il suo teatro L'Accademia rilancia con l'«Excelsior»

L'inaugurazione è fissata per il prossimo lunedì nel segno dell'italianissimo ballo, nato nel 1881 alla Scala su musiche di Romualdo Marengo. La serata fa parte della manifestazione estiva «Percorsi di danza all'Aventino».



Margherita Parrilla

ROMA. Dopo nove anni di forzata chiusura, il teatro all'aperto dell'Accademia Nazionale di Danza riapre i battenti. Restauromi tempi record per rimettere a norma gli impianti, ricostruire le gradinate e ottenere i permessi di ministeri congiunti. Ma alla fine, dal 7 luglio, Roma si riappropria di un nuovo spazio per la danza e l'inaugura nel segno dell'italianissimo ballo Excelsior, che nel 1881 nacque alla Scala su musiche di Romualdo Marengo e coreografie di Luigi Manzotti, quando la lotta tra la Luce e l'Oscurantismo faceva presagire al nostro paese un destino di gloria.

È il primo passo per riaccendere i riflettori sull'Accademia, unica istituzione statale per la formazione dei danzatori, esemplata sul modello dei Conservatori e delle altre accademie, che forse da troppo tempo dormiva sonni tranquilli sul colle dell'Aventino.

Margherita Parrilla, nominata Direttore dall'ottobre scorso, è decisa a rilanciare l'istituzione creando nella manifestazione «Percorsi di danza all'Aventino», all'interno della quale si collocano l'Excelsior e altre serate di contemporanea, un momento di incontro tra il saggio scolastico e esperienze più professionali, richiamando per le prime parti danzatori ospiti formati all'Accademia, e attivando stage affidati quest'anno alla Maximova e a Betty Jones. Ma i progetti sono più ambiziosi: in primo luogo costituire una Compagnia Nazionale Giovanile del Balletto, ponte di passag-

gio tra l'iter scolastico e la professione; quindi far confluire all'Accademia i materiali per lo studio e la ricerca, partecipando alla realizzazione del Centro di Documentazione della Danza, per i supporti audiovisivi, come avviato dalla Regione Lazio.

I problemi, naturalmente, non mancano. La legge del 1943, ad esempio, prevede che i danzatori possano accedere al perfezionamento soltanto dopo aver conseguito il diploma di liceo classico, e ciò comporta un forte sbarramento soprattutto a coloro che vogliono accedere all'esterno.

Nell'opera di riconversione professionale, l'Accademia parte tuttavia con un vantaggio. Nel 1963, in anticipo sui tempi fu creata dalla Ruskaja l'Opera dell'Accademia, una sorta di fondazione che ha compiti di sostegno per le attività extrascolastiche tramite il supporto di fondi privati. Ne andranno chiarite le funzioni, ha precisato il Presidente Gisella Belgeri, dato che dal 1985 l'Accademia venne esclusa dalla ripartizione dei fondi del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo. Attraverso l'«Oand» è stato possibile, ad esempio, convogliare la sponsorizzazione dell'Enel per l'Excelsior, che creerà una scenografia virtuale di luce nell'ambito del progetto «Luce per la danza», che affianca quello più consolidato di «Luce per l'arte». La Parrilla ha ringraziato Chicco Testa per il coraggio dimostrato nell'affrontare una sponsorizzazione culturalmente pertinente che

ha come controparte solo una scuola e dei giovani e non artisti famosi da cui pretendere un ritorno di immagine».

Il rilancio dell'Accademia avverrà anche attraverso collaborazioni con altre istituzioni; quest'anno l'Opera di Roma (per una serata «Piazzolla»), più avanti con il Festival Romaeuropa. Più polemica la Parrilla con il mondo della danza, che accusa di essere afflitto da troppi protagonismi, e nel quale lamenta l'interesse per una originale creatività nel campo della coreografia; e con la nuovissima Commissione Danza, del Dipartimento dello Spettacolo, che ha fronte di attività in progress ha concesso all'Accademia gli stessi finanziamenti dell'anno precedente.

Il ballo Excelsior, nella coreografia ricostruita e modificata da Ugo Dell'Ara, sarà comunque ammantato di luce (non ci saranno quinte e fondali scenografici ma solo giochi di luce) e potranno risplendere così gli oltre 300 costumi, ora di proprietà del San Carlo di Napoli, rinfrescati attraverso una profonda opera di restauro, compiuta sui bozzetti originale del 1967, creati per il Maggio Musicale Fiorentino. Non sarà possibile invece vedere i trenta bozzetti originali di Caramba del 1908: sono stati trafugati dallo studio del Direttore a pochi giorni dalla mostra, evidentemente da un seguace dell'Oscurantismo verso cui è partita regolare denuncia.

Marco Spada

## Franca Rame e Dario Fo Una serata per Baraldini

Franca Rame e Dario Fo per Silvia Baraldini. Stasera al teatro Quirino di Roma (ore 20.45) si terrà una serata a sostegno del ritorno in Italia della Baraldini, diventata un simbolo dei diritti umani negati. I ricavi dell'iniziativa (per i biglietti rivolgersi allo 06/3058961) saranno utilizzati per le spese legali. Dopo quindici anni di carcere duro negli Stati Uniti e una condanna all'ergastolo per concorso in evasione, Silvia Baraldini il prossimo quattordici luglio comparirà davanti alla Commissione per la revisione delle pene che potrebbe liberarla e restituirla all'Italia. Per la serata di solidarietà, Rame e Fo propongono schegge dei loro spettacoli. «Da Mistero buffo» a «Sesso? Sì grazie, tanto per gradire». Intervengono alla manifestazione Lucio Manisco, tra i primi ad occuparsi del caso come giornalista, ha continuato a seguirlo come deputato. Leonard Weinglass avvocato statunitense, difensore dei diritti civili, impegnato attualmente nella difesa del giornalista nero Mumia Abu Jamal, condannato a morte. E ancora Ramsey Clark, viceministro della giustizia dell'era Kennedy, attivo contro il genocidio dei bambini iracheni vittime dell'embargo.

## CRISI L'annuncio al Cda Lang resta al Piccolo in attesa del successore

Dopo l'abbandono di Strehler, il direttore torna sulle sue dimissioni. E per la Scala, niente trasferimento.

MILANO. Jack Lang resta per ora al Piccolo Teatro. La crisi non è risolta, ma intanto si garantisce il governo della transizione. Jack Lang non ha partecipato al consiglio di amministrazione di ieri. C'era invece il suo delegato Emanuel Hoog, che ha annunciato la prosecuzione momentanea della collaborazione: «Jack Lang resterà al Piccolo Teatro fino alla nomina del suo successore e si è impegnato a proporre nomi di direttori che proseguano la linea tracciata da Strehler». «Al maestro - ha assicurato Lang per bocca di Hoog - verrà lasciato anche all'interno della prossima stagione il posto artistico, morale e storico che gli spetta». E infatti il consiglio d'amministrazione del Piccolo ha messo in conto sei miliardi e mezzo per l'allestimento (nella nuova sede) di due spettacoli su misura per il regista, sei miliardi e mezzo che si dovrebbero aggiungere agli undici già a disposizione. Ma i sei miliardi e mezzo sono una speranza che nessuno ancora si è impegnato a trasformare in contributi concreti. Mercoledì prossimo si terrà un nuovo consiglio di amministrazione e in questa circostanza i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione saranno chiamati a dire quale sarà l'impegno dei tre enti. La domanda è ovviamente rivolta anche al ministro Veltroni, che il giorno prima incontrerà tutti a Roma. Insomma il futuro resta incerto: o i sei miliardi e mezzo saltano fuori, oppure non c'è che da prospettare una stagione di riprese, di spettacoli già visti in allestimenti già visti. Nel programma di Lang per la regia di Strehler e per la nuova sede del Piccolo ci sono le Memorie, la commedia di una vita che Carlo Goldoni scrisse negli anni del suo soggiorno parigino e che rappresenta un vecchio pro-

getto del regista, e poi un'opera lirica, *Così fan tutte*, composta da Mozart a un anno dalla morte. Il programma di Lang, se si realizzerà, sarà dunque una sorta di tributo a Strehler attraverso il tributo a due grandissimi amori del regista, Goldoni e Mozart, centrali nella sua opera registica.

Il bilancio, quindi, in attesa di confortanti notizie da Roma, non è stato approvato. Si è molto invece chiacchierato a proposito dei possibili successori di Strehler, che secondo però Stefano Zecchi, consigliere d'amministrazione, non è neppure il caso che ci siano: meglio riconfermare Strehler. Tra gli altri candidati, quello che pare riscuotere maggior successo, quello che pare meglio «spinto» da alcuni membri del cda è Luigi Corbani.

Un'altra puntata della telenovela teatrale milanese si è invece rappresentata ieri sul palcoscenico della Scala. Sindaco, assessori competenti, sovrintendente, amministratore delegato della Pirelli Tronchetti Provera si sono riuniti per decidere che la Scala Bis alla Bicocca, come era stato progettato per consentire la ristrutturazione dell'antico teatro in vista delle celebrazioni verdiane del 2001, non si farà. Il restauro sarà eseguito, ma in tempi e in modi che obbligheranno al più a un ridimensionamento del cartellone. Invece per accontentare Pirelli e chi gestisce la ristrutturazione dell'ex area industriale Bicocca verrà costruito il «Teatro degli Ancimbolli», struttura polifunzionale, per duemila posti, al costo di novanta miliardi. Ospiterà, ha assicurato l'assessore all'urbanistica Lupi, i concerti delle bande civiche.

O.P.

In edicola da oggi.

## In Mexico, non tutti portano il sombrero.



È un po' dura mettere un sombrero sulle teste ciclopiche scolpite dagli olmehi, i progenitori dei Maya. È un peccato non conoscere tutte le novità su medicina naturale, trapianti di organi e biodiversità. È una tristezza non godere del parco dei Monti Sibillini, raccontato nello speciale in regalo. È bello contare su Airone.

I MENSILI GIORGIO MONDADORI LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ